

Emeroteca storica italiana: catalogo bibliografico annuale degli articoli di argomento storico pubblicati sulle riviste italiane

a cura di Claudia Rizzardi

A. I (1994)-, Verona,

Edizioni Esi, 1995, p. x-397

Nel panorama, certamente non consolante, delle bibliografie italiane dedicate alle scienze umanistiche quella di cui si parla si presenta come un'opera destinata a coprire una lacuna che molti probabilmente sentivano ma che pochi sinora avevano cercato di colmare. Troppo arretrata si presenta, infatti, la pur benemerita "Bibliografia storica nazionale" per servire in maniera corrente alle esigenze dello studioso e del ricercatore. È ben vero che i saggi e i contributi nell'ambito della storia non sono destinati ad una facile obsolescenza, ma sovente una bibliografia corrente, destinata quindi all'uso piuttosto che alla memoria, aiuta a risolvere problematiche e contribuisce a mettere a conoscenza del vasto pubblico degli utenti un patrimonio altrimenti convogliato a ingrossare il mondo della dimenticanza.

Il primo volume dell'"Emeroteca storica italiana",* che si presenta come un periodico augurabilmente destinato a durare nel tempo, copre l'annata 1993 e nasce dalla volontà di un gruppo di docenti universitari e di studiosi delle discipline afferenti alla storia i quali, pure consci delle difficoltà, hanno voluto offrire un apporto a colleghi e a quanti sono interessati all'argomento. Senza preconcetti ideologici, senza griglie preesistenti di natura

politica o di movimenti culturali più o meno orientati, i collaboratori si sono mossi secondo alcune direzioni che è agevole individuare: sono stati passati al setaccio quasi cinquecento periodici italiani che vanno dalle riviste più note sino ai minuscoli giornali locali purché, questi ultimi, rispondessero almeno ad alcuni requisiti fondamentali (la novità del contributo, una bibliografia, un palese apparentamento con la storia: in tal modo sono stati recuperati articoli e saggi certamente ignoti al pur attento pubblico degli storici); è stata rispettata quella giusta selezione per la quale non sono entrati nella bibliografia articoli ritenuti troppo lontani dagli interessi specifici o quelli che non arrecavano alcun contributo alla pur minima conoscenza dei fatti, degli eventi e dei personaggi che hanno fatto la storia. La rete dei collaboratori, chiamati a segnalare periodici irrintracciabili altrimenti, ha fatto in modo che il fruitore di questa bibliografia avesse la possibilità di conoscere quanto avveniva in campi anche a lui vicini e potesse trovare della documentazione che si riteneva inesistente.

La materia è stata suddivisa in epoche storiche, per aree geografiche e secondo



principi che gli storici di professione reputano irrinunciabili quali, ad esempio, la metodologia e la storiografia, le fonti e gli strumenti, le scienze ausiliarie. Tale schema di classificazione, più rispondente alle esigenze dei ricercatori di quelle discipline che a regole vere e proprie, permette con una certa facilità il reperimento delle informazioni attraverso una serie di richiami opportunamente segnalati. All'interno della periodizzazione, poi, una griglia di sezioni e di sottosezioni, conduce il ricercatore al reperimento di quanto può interessarlo grazie ai record riportati: è questo, probabilmente, il più complesso tra i tracciati che il fruitore deve percorrere senza avere la matematica certezza di avere individuato l'argomento che sta cercando. Più opportuno si presenterebbe un indice di parole-chiave che, seppur comuni e quindi lontane da un'indicizzazione più attenta e curata, aiuterebbero maggiormente a rintracciare quanto desiderato. Tuttavia, un puntuale indice analitico dei nomi e dei luoghi soccorre il ricercatore che può avvalersi anche di una attenta rassegna degli articoli. Dal punto di vista prettamente biblioteconomico, il volume presenta alcune ingenuità che certamente dovranno scomparire dalle edizioni future come sembra apparire dal secondo tomo in avanzata fase di allestimento e che si occuperà dei contributi usciti nel 1994. Non hanno ragione d'esistere gli AA.VV. che pure piacciono assai a molti storici e non solo perché le norme li hanno

banditi da tanto tempo, ma anche perché in un'epoca dove le opere collettanee diventano sempre più frequenti diventa difficile il reperimento di quanto desiderato; dovranno essere sciolti i nomi degli autori e sarebbe quanto mai auspicabile l'indicazione delle pagine relative ai contributi stessi. Nel complesso, però, la curatrice che si è assunta l'onere non facile di armonizzare l'eterogeneità degli apporti dei collaboratori, ha agito sapientemente peccando solo qua e là di una certa ingenuità piuttosto che per ignoranza: non ha risparmiato, ad esempio, i rimandi laddove uno soltanto poteva sembrare poco chiaro ed ha curato, con pazienza certosina, la miriade di acronimi; ha riportato (quanto è prezioso questo repertorio!) l'indirizzo di ogni periodico segnalato così da permettere al potenziale utente il reperimento diretto dell'articolo.

L'intenzione è quella di estendere ulteriormente la ricerca verso periodici e riviste ancora non segnalate, di rivedere in parte l'impostazione classificatoria, di appropriarsi di una più agguerrita preparazione indicale; tutto questo conferirebbe maggiori garanzie ad un'impresa già di per sé preziosa e irrinunciabile.

Gli storici, gli studiosi, i ricercatori, le biblioteche e tutti coloro che hanno a cuore le esigenze di una cultura sempre più alla portata di mano sapranno approfittare di un'occasione così importante o anteporranno, ancora una volta, gli orientamenti e le ideologizzazioni alle giuste necessità della ricerca?

Giancarlo Volpato

* Per informazioni e acquisti rivolgersi a Emeroteca storica italiana, Casella postale n. 255, Verona.